

# MILANO Settembre Musica TO

MILANO

Domenica

11

settembre

Basilica di San Marco  
ore 12

## A MESSA CON LEOPOLD & WOLFGANG

Torino Milano  
Festival Internazionale  
della Musica

un progetto di



CITTA' DI TORINO



Milano

con il patrocinio di



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

realizzato da



Fondazione  
per la cultura  
Torino



I POMERIGGI

CIT  
EXT  
POA

[www.mitosettembremusica.it](http://www.mitosettembremusica.it)



## A MESSA CON LEOPOLD & WOLFGANG

Padre e figlio riuniti in una sola messa, con l'Ordinarium della *Missa solemnis* di Leopold Mozart, un'*Epistelsofate* e l'*Offertorium pro omni tempore* di Wolfgang Amadeus eseguiti secondo l'ordine previsto dalla liturgia.

### **Leopold Mozart**

(1719-1787)

*Missa solemnis* per soli, coro e orchestra  
*Kyrie, Gloria, Credo, Sanctus, Agnus Dei*

### **Wolfgang Amadeus Mozart**

(1756-1791)

*Epistelsofate* in do maggiore  
per organo concertante e orchestra KV 263

*Benedictus sit Deus. Offertorium pro omni tempore*  
per soprano, coro e orchestra KV 117

### **Coro e Orchestra dell'Accademia del Santo Spirito**

**Frieder Bernius** direttore

**Pietro Mussino** maestro del coro

**Marina Bartoli Compostella** soprano

**Gabriella Martellacci** contralto

**Baltazar Zúñiga** tenore

**Emanuel Fluck** basso

*In collaborazione con  
Accademia del Santo Spirito*

*La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.*

*Benedictus sit Deus*

*Allegro*, nach Tobit 12:6

Benedictus sit Deus pater,  
unigenitusque Dei filius,  
sanctus quoque Spiritus,  
quia fecit nobiscum  
misericordiam suam.

Benedetto sia Dio Padre,  
e l'unigenito Figlio di Dio,  
e il santo Spirito,  
perché grande è per noi  
la sua misericordia.

*Andante*, dal Salmo 66(67):13f

Introibo domum tuam, Domine,  
in holocaustis,  
reddam tibi vota mea,  
quae distinxerunt labia mea.

Entrerò nella tua casa, Signore,  
con olocausti,  
a te scioglierò i miei voti,  
che le mie labbra pronunciarono.

*Allegro*

Jubilate Deo omnis terra.  
Psalmum dicite nomini ejus,  
date gloriam laudi ejus.

Rallegrati in Dio terra tutta.  
Cantate salmi al suo nome,  
date gloria alla sua lode.

Punto d'incontro fra la cultura italiana e tedesca, Salisburgo nella seconda metà del XVIII secolo vanta almeno duecento anni di prestigiosa tradizione musicale culminante con Leopold e Wolfgang Amadeus Mozart. Fin dal secolo VIII la corte arcivescovile è il centro delle attività musicali di Salisburgo. La Fürsterzbischöfliche Hofkapelle (Cappella di Corte del Principe Arcivescovo) intorno alla metà del Settecento è costituita approssimativamente da un centinaio di musicisti, impegnati tanto nella musica sacra per le diverse chiese della città quanto nella musica profana per la corte. Proprio Leopold Mozart in uno scritto del 1757 intitolato *Musica di Sua Grazia il Principe Arcivescovo di Salisburgo* dà una dettagliata descrizione della Hofkapelle: essa può disporre di Kapellmeister, Vicekapellmeister, Hofcomponist, Konzertmeister (a quel tempo si tratta dello stesso Leopold Mozart, che si definisce Anführer des Orchesters), di un'orchestra formata da oltre quindici fra violinisti, violisti, violoncellisti e contrabbassisti, quattro fagottisti, tre oboisti e flautisti, un trombonista e due cornisti (per non contare il cospicuo numero di altri strumentisti ingaggiati per esempio fra gli Stadttürmermeister o i Feldtrompeter) e di una compagine corale costituita da una decina di solisti, diciannove coristi e quindici Kapellknaben (fanciulli cantori). Grazie a un analogo elenco del 1794 sappiamo che le dimensioni della Hofkapelle di Salisburgo negli ultimi decenni del XVIII secolo non risultano variare granché: poco da invidiare insomma alla Hofkapelle di un centro ben più importante, quale Vienna.

L'esistenza di Leopold e di Wolfgang Amadeus Mozart – quando non impegnati a viaggiare per mezza Europa – si svolge per quasi un quarto di secolo in questo ambiente musicale, tanto stimato dal primo, quanto detestato dal secondo. La vita e l'opera di Leopold Mozart sono efficacemente riassunte all'indomani della sua morte in poche righe scritte dall'amico di famiglia Dominicus Hagenauer: «Il lunedì di Pentecoste, 28 maggio 1787, è morto il nostro Vicekapellmeister Leopold Mozart. Egli nacque ad Augusta e trascorse la maggior parte della sua vita al servizio della corte qui a Salisburgo, ma ebbe la sfortuna di essere amato meno qui che in altre importanti città d'Europa». All'opinione sintetizzata da Wolfgang Thain, secondo la quale Leopold Mozart «sarebbe noto oggi, malgrado la sua *Violinschule*, soltanto come un nome tra gli altri nella serie dei tanti “piccoli maestri” del Settecento, e potrebbe solo aspettarsi un interesse specialistico, se non fosse entrato nella storia della musica come padre ed educatore di Wolfgang Amadeus», si contrappongono le attestazioni di stima che già dal XVIII secolo sono espresse nei suoi confronti. Uno dei più apprezzati e noti musicisti europei dell'epoca, Johann Adolf Hasse, nel 1769 dà di Leopold

Mozart questa testimonianza: è «uomo di spirito, fine, e di mondo, e che credo sappia bene il fatto suo, sì nella musica, come in altre cose». In tutti i casi, da quel 27 gennaio 1756, in cui fra le rive del Salzach e le pendici del Mönchsberg vede la luce Wolfgang Amadeus, la parabola umana e artistica di Leopold è segnata da un'irreversibile battuta d'arresto. Immediatamente consapevole dello straordinario talento del figlio, egli mette al suo servizio tutta l'intelligenza, la conoscenza, l'esperienza e l'energia di cui è capace: Leopold è per Wolfgang Amadeus non solo padre, ma anche insegnante, agente, amministratore. Questo sacrificio, peraltro non ricompensato in vita, fatalmente conduce Leopold a trascurare la propria carriera: egli giunge, come si è visto, al ruolo di Vicekapellmeister e non a quello di Kapellmeister al quale senza dubbio avrebbe potuto ambire.

Nel 1772 Wolfgang Amadeus è formalmente assunto come Konzertmeister al servizio del Principe Arcivescovo di Salisburgo Hyeronimus Franz von Paula, Conte di Colloredo, e nel 1777 come Hof- e Domorganist. Ma quando nel 1781, il conte Karl Joseph Felix Arco, “cameriere, consigliere alla guerra e gran maestro delle cucine” della corte di Salisburgo, con una pedata che lo fa passare alla storia congeda Wolfgang Amadeus, convincendo definitivamente quest'ultimo dell'opportunità di abbandonare l'incarico presso la corte del Principe Arcivescovo di Salisburgo, si consuma anche un'insanabile frattura fra padre e figlio. Leopold Mozart è ricordato certamente per la già citata *Violinschule*, uno dei più importanti trattati del Settecento insieme a quelli di Carl Philipp Emanuel Bach e Johann Joachim Quantz. Ma la sua pluridecennale attività di musicista, in particolare al servizio della corte del Principe Arcivescovo di Salisburgo, ha evidentemente dato frutti, soprattutto nell'ambito della musica sacra e della musica strumentale: frutti, peraltro, tanto numerosi quanto dimenticati. Fra le sue grandi composizioni cadute nell'oblio si annovera la *Missa solemnis*, notevole e per certi versi innovativa. Si tratta di una Messa molto probabilmente scritta prima del 1764 non per il Duomo, bensì per l'Abbazia di San Pietro in Salisburgo. La *Missa solemnis* è molto evidentemente influenzata dallo *stile misto* tipico della messa italiana, e in particolare napoletana, in cui sezioni corali si alternano a sezioni solistiche di carattere concertante o arioso, come in analoghe composizioni di Johann Adolf Hasse. Ma l'uso, nel *Crucifixus*, di trombe e timpani con sordino rimanda a una pratica viennese propria della musica funebre, peraltro ripresa da Wolfgang Amadeus nel *Crucifixus* KV 139. Estranea alla tradizione del Duomo di Salisburgo è anche l'indipendenza della parte delle viole, spesso divise, come anche la scrittura agile e virtuosistica dei corni.

Nel Settecento a Salisburgo la prassi liturgica prevede che parte integrante della Messa sia l'esecuzione di una breve composizione strumentale atta a colmare il divario fra la lettura dell'*Epistola* e quella del *Vangelo*. Si tratta dell'*Epistelsohne*, ordinariamente affidata alle doti di improvvisazione dell'organista ma, in presenza di un più o meno ampio apparato strumentale, scritta appositamente. 17 *Epistelsohnen* composte da Wolfgang Amadeus fra il 1772 e il 1780 sono sopravvissute: l'*Epistelsohne* KV 263 prevede un organico comprendente due trombe, violini, organo concertante e continuo, non così distante da quello di un movimento sinfonico.

La storia dell'*Offertorio* KV 117 non è ancora stata chiarita in modo definitivo. Sebbene non vi sia dubbio in merito al fatto che sia stato scritto fra il 1768 e il 1771, la data esatta non è accertata. Alcuni studiosi sostengono che sia stato composto nel 1768 per la dedizione dell'Orfanotrofio di Vienna, altri che sia stato scritto nel 1769 per Salisburgo unitamente alla cosiddetta *Dominicus Mass* KV 66. Questa rimarchevole composizione consta di tre movimenti: il coro interviene nel primo e nell'ultimo, mentre il movimento centrale è una delicata aria per soprano di coloratura.

**Andrea Banaudi**

[www.mitosettembremusica.it](http://www.mitosettembremusica.it)



Rivedi gli scatti e le immagini  
del Festival



**#MITO2016**



L'**Accademia del Santo Spirito** di Torino è stata fondata nel 1985 da un gruppo di appassionati professionisti e musicisti e ha sede presso la settecentesca Chiesa dello Spirito Santo nel centro storico di Torino. La direzione artistica è attualmente affidata ad Andrea Banaudi. Per statuto e vocazione l'Accademia si dedica allo studio e alla valorizzazione del patrimonio musicale cinque-settecentesco, attraverso le esecuzioni, condotte con criteri filologici e la ricerca, l'edizione e la presentazione al pubblico – spesso per la prima volta in epoca moderna – di opere ingiustamente dimenticate, quali il *David* di Scarlatti, il *San Giovanni Battista* di Stradella e la *Passione* di Caldara. Particolare attenzione viene dedicata alla valorizzazione delle opere di musicisti attivi presso la cappella di corte sabauda. Attraverso concorsi e selezioni, l'Accademia è giunta alla formazione di un gruppo di cantanti solisti, di un coro e di un'orchestra composta da giovani strumentisti che operano nel campo della musica barocca con strumenti originali, tornati a svolgere attività in Italia dopo essersi specializzati nei più importanti centri musicali europei. Fin dalla fondazione l'Accademia è stata invitata a partecipare a tutte le edizioni di Torino Settembre Musica. I suoi complessi hanno svolto un'intensa attività concertistica e discografica, guidati da direttori quali Sergio Balestracci, Filippo Maria Bressan, Ottavio Dantone, Lorenzo Ghielmi, Jean-Claude Malgoire, Pál Németh e Simon Preston. Costantemente accompagnata dal consenso della critica e da un crescente successo di pubblico, l'Accademia, sotto la direzione di Guido Maria Guida, Walter Proost, György Györiányi Ráth, Claudio Scimone, Piotr Wijnatowski, ha anche affrontato stimolanti incursioni nel repertorio otto e novecentesco. La sua stagione *L'Allegro, il Penseroso ed il Moderato* è ormai divenuta un appuntamento classico della vita musicale torinese.

**Luca Ripanti\***, **Giulio De Felice** flauti traversieri

**Dana Karmon** fagotto

**Marco Panella\***, **Benedetto Dallaglio** corni

**Michele Santi\***, **Igino Conforzi** trombe

**Riccardo Balbinutti** timpani

**Alessandro Conrado\***, **Carlotta Conrado**,

**Alessia Menin**, **Silvia Mondino** violini I

**Svetlana Fomina\***, **Daniela Godio**,

**Ljiliana Mijatovic** violini II

**Fulvia Corazza\***, **Elena Saccomandi** viole

**Massimo Barrera\***, **Marlise Goidanich** violoncelli

**Roberto Bevilacqua** contrabbasso

**Maurizio Fornero** organo

\*prime parti

Cercare continuamente nuove partiture, mettere in discussione le convenzionali interpretazioni della musica europea e creare un suono personale inconfondibile sono le principali caratteristiche della carriera di **Frieder Bernius**, che ha avviato la pratica di esecuzioni “storicamente informate” con la fondazione del Festival Stuttgart Barock, della Barockorchester e della Hofkapelle Stuttgart. Ha ottenuto riconoscimenti per aver presentato al pubblico compositori meno noti della Germania del sud con prime esecuzioni di Knecht, Zumsteeg, Holzbauer e Kalliwoda. Ha proposto in prima esecuzione anche i maggiori lavori di Zelenka. La registrazione su cd di queste musiche è stata molto importante per Bernius; trenta delle oltre ottanta registrazioni discografiche da lui effettuate hanno ricevuto premi internazionali quali Choc di «Le Monde de la Musique», Edison Klassiek per le sue registrazioni di Schütz e Bach, Diapason d’Or de l’Année per il *Requiem* di Mozart e molti Quarterly Awards of the German Record Critics per registrazioni di musica a cappella. Come ambasciatore per le Relazioni Culturali del Baden-Württemberg è in costante rapporto con ensemble di Toronto, Varsavia e Budapest. È invitato regolarmente in tournée in tutti i continenti, partecipando ad alcuni dei più importanti festival musicali europei, quali Salisburgo, Dresda, Göttingen, Festival van Vlaanderen e Bach Festival di Lipsia.

**Pietro Mussino** ha studiato composizione, direzione d’orchestra e musica elettronica presso il Conservatorio di Torino e musica a indirizzo multimediale presso il Conservatorio di Bologna. Ha frequentato numerosi corsi e accademie dedicati alla direzione di coro, alla didattica della musica e alla tecnica vocale. Dal 2000 dirige il Coro IncontroCanto di Torino, dal 2002 è maestro del Coro dell’Accademia del Santo Spirito e dal 2010 direttore del Coro Femminile VocinCanto. Nel 2012 è diventato direttore artistico dell’Associazione Cantascuola di Torino. È stato docente a contratto presso il Conservatorio di Torino e presso l’Università degli Studi di Torino. Come musicologo ha collaborato con MITO SettembreMusica, con l’Unione Musicale, con la De Sono, con la Fondazione Micheli e con la rassegna Piemonte in Musica.

**Marina Bartoli Compostella** dopo il diploma in canto al Conservatorio di Padova, si è perfezionata presso la Schola Cantorum di Basilea e la Hochschule für Musik di Zurigo. Successivamente ha studiato a Salisburgo con Barbara Bonney. Si è inoltre laureata in Lettere Moderne all’Università di Padova, con una tesi storico-musicale. Ha tenuto concerti in Europa, Giappone, Israele e Canada ed è stata protagonista di opere barocche in prestigiosi teatri tra cui

Opéra di Nizza, Rokokotheater di Schwetzingen, Teatro Olimpico di Vicenza, Grand Théâtre del Lussemburgo. Ha cantato sotto la bacchetta di direttori quali Gustav Leonhardt, Philippe Herreweghe, Alan Curtis e con orchestre specializzate nella musica antica (La Risonanza, Accademia Bizantina, La Venexiana, L'Arte dell'Arco).

**Gabriella Martellacci** ha approfondito il repertorio antico e barocco con Rossana Bertini e Gloria Banditelli. Collabora abitualmente con La Risonanza, Concerto Italiano, Modo Antiquo, Les Muffatti, Accademia del Santo Spirito e con direttori quali Rinaldo Alessandrini, Fabio Bonizzoni, Jean-Claude Malgoire, Federico Maria Sardelli, Peter Van Heyghen. Si è esibita nell'ambito del Festival Monteverdi, MITO SettembreMusica, i Festival di Utrecht, Ambronay, Cuenca. Inoltre è stata ospite dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, della Società del Quartetto, del Teatro Olimpico di Vicenza, della Cité de la Musique, della Sociedad Filarmónica di Bilbao e del Concertgebouw di Amsterdam.

**Baltazar Zúñiga** si è diplomato in canto nel 2000 presso il Conservatorio di Città del Messico, sua città natale. Negli anni successivi si è specializzato nel repertorio barocco con Gloria Banditelli e Nicholas McGegan, fra gli altri. Ha collaborato come solista con Accademia Bizantina, La Stagione Armonica, Collegium Vocale Gent. Si è esibito nei più importanti festival d'Europa quali Bruges, Europalia, Lufthansa Festival, Early Music Festival di Istanbul, Festival di Salisburgo, Festival di Hannover, con Gustav Leonhardt, Sergio Balestracci, Diego Fasolis, Filippo Maria Bressan, Michael Radulescu, Ottavio Dantone, Philippe Herreweghe. Si è esibito presso: Lincoln Center a New York, BBC a Londra, Konzerthaus a Vienna, Théâtre des Champs-Élysées a Parigi, Teatro Olimpico di Vicenza.

Il baritono **Emanuel Fluck** è nato a Francoforte sul Meno. Nel Limburger Domsingknaben ha ricevuto i primi insegnamenti di canto. Presso la Hochschule für Musik di Magonza ha frequentato lo Schulmusikstudium e dal semestre 2014/2015 studia presso la Musikhochschule di Stoccarda sotto la guida del basso-baritono Bernhard Jaeger-Böhm. Attualmente è accademista presso il SWR Vokalensemble (Ensemble vocale della Südwestrundfunk). Di particolare rilevanza sono le masterclass con Margreet Honig, Ton Koopman e Moritz Eggert. All'attività concertistica affianca un grande interesse per il repertorio liederistico.

**Gd'I**  
GALLERIE D'ITALIA

[www.gallerieditalia.com](http://www.gallerieditalia.com)

STV DDB®

**GALLERIE D'ITALIA.**

**TU AL CENTRO DELL'ARTE.**

GALLERIE D'ITALIA - PIAZZA SCALA - Milano, Piazza Scala 6

GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO ZEVALLOS STIGLIANO - Napoli, Via Toledo 185

GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO LEONI MONTANARI - Vicenza, Contra' Santa Corona 25

**SCOPRI I TRE MUSEI DI INTESA SANPAOLO.**

Contribuiamo a diffondere la cultura con esposizioni permanenti,  
mostre temporanee e iniziative dedicate.

INTESA  SANPAOLO



Partner

INTESA  SANPAOLO

Con il sostegno di



Sponsor



Main media partner



Media partner



**CORRIERE DELLA SERA**

©  
La libertà delle idee

**LA STAMPA**



Sponsor tecnici

